

## FOCUS: KENGIRO AZUMA, MU, 1961

— a cura di Danka Giaccon

**THIS IN-DEPTH EXHIBITION AT THE MUSEUM** is centred around the sculpture in gesso titled *Mu* of 1961. This date marks a fundamental point in Azuma's artistic career, a year in which he started to move away from a figurative style that emulated the sculpture of Marino Marini to a more individualistic, abstract form of expression. During the years that followed Azuma – encouraged by his maestro – continued to search for new forms that would bring him closer to his native culture. The artist tells that his inspiration arrived by chance, as he observed a pile of wooden fruit crates in which he found a rhythmic cadence of "solids" and "voids" that would characterise his production from that moment on. In Japanese, "*Mu*" describes the concept of "emptiness" that the artist would continue to explore. Having freed himself from the influence of Marino Marini, Azuma began to create assemblages realised by positioning wooden slats side-by-side, and from which he would later find the inspiration for his sculptures in gesso that he marked with holes and incisions.

The sculpture *Mu* is flanked by an oil painting, *Mu o.6*, owned by the Civic collections, and another series of works also dated to 1961, including one of the artist's first sculptures in wood and a selection of paintings and drawings from Azuma's personal collection that constitute some of the earliest works on these varying supports. In the same year, 1961, the Galleria Toninelli of Milan would host Azuma's first solo exhibition, and publish a small catalogue edited by Guido Ballo – excerpts of which have been used here as documentation. This first exhibition would prove to be particularly important for the Japanese master's career. Many of the protagonists of the cultural and artistic world of the era would be attracted to the power of his works, and the exhibition was almost sold out on the evening of the inauguration. The architect Ernesto Nathan Rogers



**Mu**

1961

scultura in legno / wooden sculpture, cm 55 x 104 ca.

was one of the first to acquire a work by Azuma and would go on to advise the artist on installation layouts that were best suited to the presentation of his works.

Azuma's works became a part of the Civic collections thanks to the donations made by Antonio and Marieda Boschi Di Stefano in 1974 and 1980. This couple's generous bequests enriched Milan's cultural heritage with more than 2000 works, and their acquisition of works by Azuma in 1963 shows how the Boschi Di Stefano couple was just as aware of the production of young artists working in Milan as they were of the already renowned artists like Lucio Fontana, Piero Manzoni, and Giorgio Morandi.

This focus exhibition was curated by Danka Giaccon with Giulio Cattaneo and Viola Mazza, while the invaluable and enthusiastic contribution of Azuma himself allowed for the realisation of the exhibition and a video interview that recounts both his personal and artistic history. The installation project was designed by Fabio Fornasari.

## SALA FOCUS

La Sala Focus del Museo del Novecento è uno spazio dedicato ad approfondimenti temporanei che hanno come principale oggetto ricerche sul patrimonio delle raccolte museali.

Ideati come strumento di valorizzazione delle collezioni civiche, i focus permettono anzitutto la rotazione delle opere conservate presso i depositi del museo che al momento non compaiono nel percorso espositivo.

Presupposto comune è l'alto contenuto scientifico, che si concretizza in una accurata ricerca storico-critica e filologica, condotta di volta in volta da storici dell'arte, ricercatori e studiosi.

Il profilo scientifico dei focus permette l'avanzamento dello stato degli studi rispetto al patrimonio attraverso una proficua collaborazione con le università e gli istituti di ricerca, così da offrire letture e chiavi interpretative inedite delle opere, dei protagonisti e delle tematiche che hanno animato il Novecento italiano e milanese.

6 |

## THE FOCUS HALL

The Focus hall in the Museo del Novecento is a space dedicated to in-depth temporary exhibitions whose primary aim is to elaborate on studies related to the heritage of Milan's museums.

Conceived as an instrument that will enhance the civic collections, the Focus exhibitions allow for the rotation of works conserved in the storage facilities of the museum, which at the moment do not appear in the permanent exhibition plan.

The common premise is that of a high level of scientific content, which is formalised in accurate philological, historical and critical studies which in turn, are conducted by art historians, researchers and scholars.

The scientific profile of the Focus initiative consents to a further development in studies related to this heritage. Through a useful collaboration between universities and research institutes, Focus aims to offer visitors new perspectives and key interpretations in the understanding of works by protagonists of the movements which gave life to Italian Twentieth century art in Milan.

design: ptis

Et

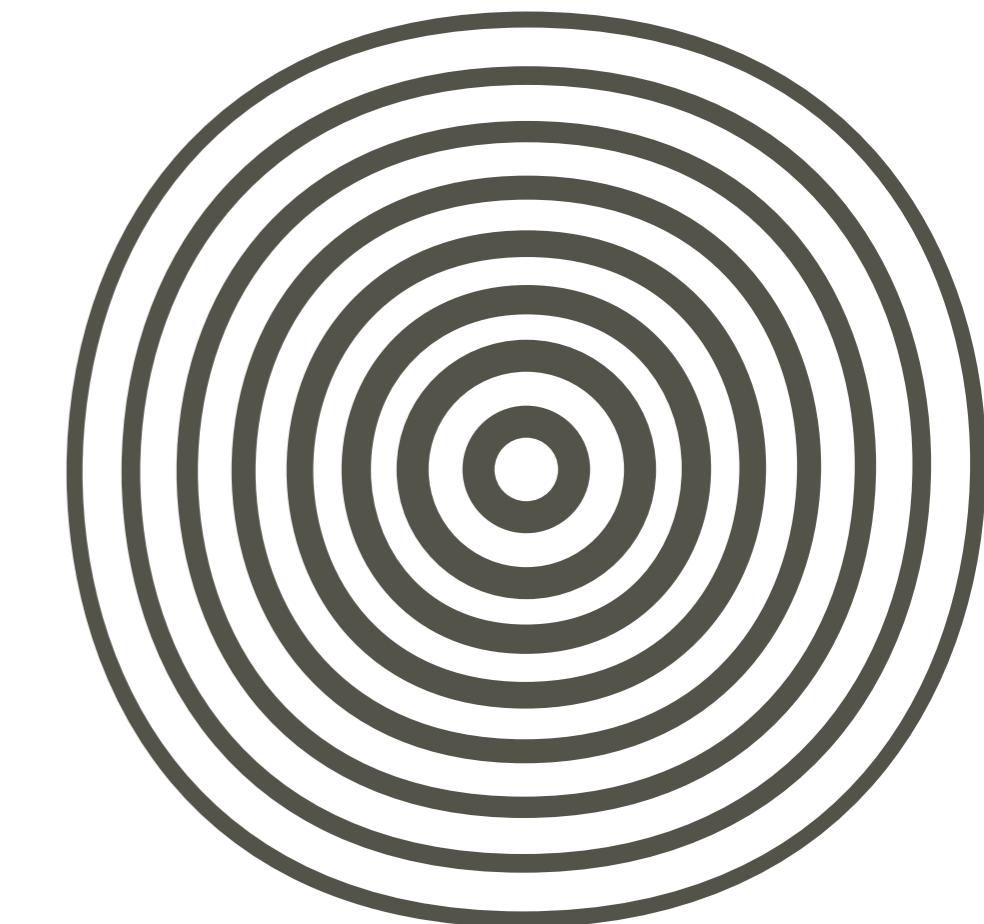


Comune  
di Milano

Cultura, Expo, Moda, Design

# FOCUS KENGIRO AZUMA 1961

www.museodelnovecento.org



Palazzo dell'Arengario – Milano

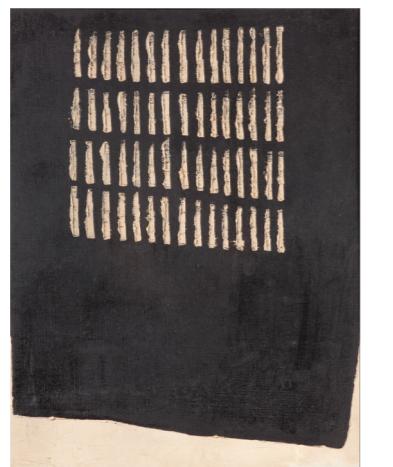
**MUSEO DEL NOVECENTO**

## FOCUS: KENGIRO AZUMA, MU, 1961

— a cura di Danka Giaccon

**L'APPROFONDIMENTO PROPOSTO** in questa occasione dal museo pone al centro dell'esposizione la scultura in gesso *Mu* realizzata nel 1961. Questa data segna un momento fondamentale nel percorso artistico di Azuma: il passaggio da una pratica figurativa, derivante dalla scultura di Marino Marini, a una espressione più autonoma, astratta. In questi anni Azuma, incoraggiato anche dallo stesso maestro, è alla continua ricerca di nuove forme che lo avvicinano alle sue origini culturali. L'ispirazione arriva casualmente, come racconta l'artista, osservando una catasta di cassette di legno per la frutta in cui riesce a cogliere una cadenza ritmica tra pieni e vuoti, che da quel momento caratterizzeranno la sua produzione. "*Mu*" in giapponese rimanda infatti al concetto di "vuoto" su cui l'artista continuerà a condurre le sue ricerche. Liberatosi dall'influenza di Marino Marini, Azuma inizia a creare assemblaggi realizzati dall'accostamento di listelli di legno, da cui successivamente ricava delle sculture in gesso che segna con fori e incisioni.

La scultura *Mu* è affiancata da un olio, *Mu o.6*, di proprietà civica, e da una serie di opere sempre del 1961: una delle prime sculture lignee, dipinti e disegni di proprietà dell'artista che rispecchiano l'iniziale produzione nei vari supporti. Nello stesso 1961 la Galleria Toninelli di Milano ospita la prima personale di Azuma, con un breve catalogo a firma di Guido Ballo, di cui sono allestiti in mostra dei materiali di documentazione. Questa mostra fu particolarmente importante per la carriera del maestro giapponese. Molte personalità al centro delle attività artistiche e culturali del tempo furono attratte dalla potenza delle sue opere, quasi tutte vendute nella sera stessa dell'inaugurazione. L'architetto Ernesto Nathan Rogers, tra i primi ad acquistare una sua



**Mu o.6**

1960-61

Olio su tela / oil on canvas, cm 80 x 60

opera, suggerì all'artista le modalità espositive più adatte alla presentazione dei suoi materiali.

Le opere di Azuma sono entrate nelle collezioni civiche grazie alle donazioni di Antonio e Marieda Boschi Di Stefano avvenute nel 1974 e 1980, che come noto, hanno contribuito ad arricchire il patrimonio di oltre 2000 lavori. L'acquisto delle opere del maestro Azuma, risalenti al 1963, dimostra come i coniugi Boschi Di Stefano fossero attenti alla produzione dei giovani artisti attivi a Milano, quanto a quelle dei maestri già affermati quali Lucio Fontana, Piero Manzoni, Giorgio Morandi.

Il focus è curato da Danka Giaccon con Giulio Cattaneo e Viola Mazza. La preziosa ed entusiasta collaborazione con il maestro Azuma ha permesso la realizzazione della mostra e di una video intervista che racconta la sua storia personale e artistica. L'allestimento dello spazio focus è firmato da Fabio Fornasari.

## BIOGRAFIA / BIOGRAPHY

1926	Kengiro Azuma nasce a Yamagata, centro-nord del Giappone, da una famiglia di fonditori di bronzo erede di una lunga tradizione artigiana
1943	Interrompe gli studi liceali a causa della guerra dove è impegnato come capitano nell'aviazione marina
1949/54	Si laurea alla sezione scultura dell'Università d'Arte di Tokyo, dove lavora come assistente
1955	Si sposa con Shizuyo
1956	Grazie ad una borsa di studio si trasferisce a Milano dove frequenta la scuola di Marino Marini all'Accademia di Brera
1958	Prima personale a Yamagata
1960	Si diploma a Brera e diventa assistente di Marino Marini / Nasce sua figlia Mami / Apre lo studio a Milano in Bovisa dove ancora vive e lavora
1961	Prima personale italiana alla Galleria Minima di Milano
1965	Nasce il figlio Anri Ambrogio
1971	Intervento ambientale a St. Margarethen (Austria)
1980/90	Insegna alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano
1983	Entra a far parte del comitato scientifico della Fondazione Marino Marini
1988	Espone lungo Corso Vittorio Emanuele a Milano e realizza l'arredo urbano di piazza San Babila successivamente trasferito in piazza Cordusio
1995	A Tokyo riceve dall'imperatore la decorazione "Shiju Hoshō" per meriti legati alla cultura
1996	Il Comune di Milano gli assegna l'Ambrogino d'Argento
1997	Nell'ambito di "99 progetti per Milano" – Triennale - progetta con il figlio un percorso d'arte per la valorizzazione di Piazza Schiavone, Bovisa
1999	Nominato visiting professor dell'Università d'Arte di Tokyo
2001	Riceve dall'Imperatore del Giappone l'onorificenza "KUNYONTO KYOKUJITSUSHO Ordine del Sol Levante. Raggi dorati con rosetta" riservata a coloro che "hanno reso onore al Giappone con la loro attività"



**Mu**

1961

Gesso, cm 138 x 59 x 9,5

## ELENCO OPERE / WORKS

### SCULTURE / SCULPTURES

#### KENGIRO AZUMA, Mu, 1961

Gesso, cm 138 x 59 x 9,5

#### KENGIRO AZUMA, Mu n. 1, 1961

Gesso, cm 56 x 46 / Proprietà dell'artista

#### KENGIRO AZUMA, Mu, 1961

Scultura in legno, cm 55 x 104 ca. / Proprietà dell'artista

### DIPINTI / PAINTINGS

#### KENGIRO AZUMA, Mu o.6, 1960-61

Olio su tela, cm 80 x 60

#### KENGIRO AZUMA, Mu o.8, 1962

Olio su carta, cm 73 x 51 / Proprietà dell'artista

#### KENGIRO AZUMA, Mu o.9, 1961

Olio su carta, cm 73 x 51 / Proprietà dell'artista

### DISEGNI / DRAWINGS

#### KENGIRO AZUMA, Mu (A), 1961,

Inchiostro su carta, cm 72 x 52 / Proprietà dell'artista

#### KENGIRO AZUMA, Mu (B), 1961,

Inchiostro su carta, cm 72 x 52 / Proprietà dell'artista

#### KENGIRO AZUMA, Mu (C), 1961,

Inchiostro su carta, cm 72 x 52 / Proprietà dell'artista

#### KENGIRO AZUMA, Mu (D), 1962,

Inchiostro su carta, cm 72 x 52 / Proprietà dell'artista

### DOCUMENTI / DOCUMENTS

#### Catalogo Galleria Minima, 1961, cm 20 x 15

/ Proprietà dell'artista

#### Tre schizzi progettuali di Ernesto Nathan Rogers, 1961, Penna a sfera su carta, cm 28 x 22 / Proprietà dell'artista

Tre immagini dell'inaugurazione della mostra alla Galleria Minima, 1961, Fotografia, cm 24 x 18 / Proprietà dell'artista

### VIDEO

#### Intervista a Kengiro Azuma / Interview with Kengiro Azuma

Le origini e l'esperienza in guerra / Il rapporto con il maestro Marino Marini / Camminare da solo / I coniugi Boschi Di Stefano / La grande Brera / 1961 La prima mostra / Gli schizzi di Rogers e l'incontro con Fontana / Mu n. 1 / Mu 1961

2011 Disponibile su [www.museodelnovecento.org](http://www.museodelnovecento.org)